

II LINGUAGGIO SIMBOLICO del libro

Si può rischiare grossi fraintendimenti se non si capisce che l'AP usa abbondantemente il simbolismo, che si esprime in diversi modi, fra cui:

NUMERI. Ad esempio il 7 indica completezza, per cui le 7 Chiese rappresentano la totalità delle comunità cristiane. Di conseguenza La metà di 7, il tre e mezzo indica il contrario. Ad esempio tre anni e mezzo (ossia 42 mesi, ossia 1260 giorni) indica qualcosa di temporaneo, provvisorio, destinato a finire. Questo simbolismo era rafforzato da un fatto storico: la persecuzione religiosa sotto Antioco Epifane era durata appunto tre anni e mezzo fra il 167 e il 164 a.C. Già per il profeta Daniele questa durata era diventata quella simbolica di ogni tragedia permessa da Dio (cfr. **Dn 7, 25, Dn 9, 27**). Questo simbolo numerico, che compare ripetutamente nell'Apocalisse, si incontra anche in altri testi neotestamentari: Lc 4,25 e Gc 5,17 (3 anni e sei mesi senza pioggia come richiesto dalla preghiera di Elia). Il numero 12 compare nella Bibbia per segnalare la completezza di un gruppo umano (le tribù di Israele, gli apostoli). Il 1.000 sembra indicare la presenza di Cristo nella storia.

- Operazioni aritmetiche. I numeri simbolici si rafforzano quando vengono sommati o moltiplicati ($12+12=24$; $12 \times 12 \times 1.000=144.000$, $4 \times 4 \times 100=1.600$; $7 \times 1.000=7.000$; $7 \times 4=28$).

COLORI. Ad esempio quattro cavalieri su cavalli di diverso colore compaiono in Ap 6,1-7. Essi sembrano rappresentare le forze attive nella storia: la violenza (cavallo rosso), l'ingiustizia sociale (nero), la morte prematura (verde, come l'erba che secca rapidamente o come i cadaveri in putrefazione). Il cavallo bianco era un tempo interpretato come lo spirito di conquista. Nell'Apocalisse, però, il colore bianco compare 14 volte e sembra sempre riferirsi a una partecipazione alla risurrezione di Cristo. In Ap 19,11 e ss. l'immagine analoga di un cavaliere su cavallo bianco indica con chiarezza il Cristo risorto. Oggi perciò al cavaliere su cavallo bianco viene data perlopiù una valenza positiva: potrebbe essere la santità, la forza della risurrezione che Cristo ha immesso nella storia e che viene diffusa dai cristiani.

MATERIALI. (oro, bronzo, ferro, zolfo, legno, gemme, alimenti, ...)

ANIMALI. (l'agnello, il drago rosso, la bestia del mare...)

Osserviamo anche che il linguaggio simbolico è perlopiù discontinuo; come se non ci fosse coerenza. Ad esempio Cristo può essere rappresentato con un agnello con sette corna e sette occhi (5,6) senza che debba porsi il problema che le corna sono tipiche degli arieti (i maschi adulti) o chiedersi come sono disposti questi sette occhi rispetto alle sette corna. In realtà qui e nei vangeli *l'immagine dell'agnello identifica Gesù con il "servo di Jawé"* di cui parla lungamente Isaia. Egli «porterà il diritto alle nazioni» (Is 42, 1), ma sarà «trafitto per i nostri delitti» (Is 53, 5) e si lascerà umiliare «come un agnello condotto al macello» (Is 53, 7). Le sette corna poi rappresentano la pienezza del potere indispensabile per svolgere la sua missione, mentre i sette occhi la pienezza spirituale (i sette "spiriti", cioè le sette modalità di presenza dello Spirito Santo). Analogamente per il drago, che ha sette teste e dieci corna. È inutile cercare di costruire un'immagine di questa bestia chiedendosi se c'era una testa con 4 corna e sei con un corno solo oppure tre con due corna e quattro con uno. La natura simbolica di questi numeri è dichiarata in Ap 17, 9-14.

IL DRAGO, LA BESTIA, BABILONIA...

Le potenze del male vengono simboleggiate con vari tipi di animali; non è sempre facile capire di chi voglia parlare Giovanni attraverso questi simboli.

I simboli principali sono:

- Il **DRAGO**. 12,9: "il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e Satana". Esso intraprende una guerra in cielo contro Michele e gli angeli buoni. Perde e viene precipitato sulla terra e qui fa guerra contro la Donna e contro i cristiani. Si allea, per i suoi misfatti, con altre varie potenze del male.
- La **BESTIA**. 13,1: "Vidi salire dal mare una bestia". Il mare nel simbolismo biblico indica una miriade di genti e popoli. Deriva la sua forza dal drago, da Satana. Essa si contrappone a Cristo, come falso cristo. San Paolo lo chiama anche "avversario". Il suo numero è il 666 che potrebbe indicare una persona posta ai vertici ma che fa un utilizzo negativo dei poteri, ad esempio Nerone. Questa persona è aiutata da un altro essere delle tenebre, definito seconda bestia, falso profeta o bestia della terra. Interessante notare come anche il Corano parli di queste due bestie che fanno di tutto per conquistare alla loro causa gli esseri umani e allontanarli quindi da Dio.
- **BABILONIA la GRANDE**. Essa viene descritta come una prostituta ad indicare i loschi traffici legati alla religione.

I CRISTIANI DEVONO COMBATTERE LA POTENZA DEL MALE NELLA TOTALE CERTEZZA CHE, SEBBENE IL MALE SIA POTENTE E POSSA TROVARE VIA VIA SEMPRE NUOVI ALLEATI, ALLA FINE VERRÀ SCONFITTO.

La fine del mondo: primo e secondo combattimento escatologico/epocale.

Il regno dei mille anni

L'AP presenta due combattimenti della fine dei tempi, in mezzo c'è il regno dei mille anni. Gli avvenimenti possono essere così riassunti: nel primo combattimento viene distrutto l'impero dell'anticristo con tutti i suoi seguaci e satana viene incatenato e reso impotente. Seguono i mille anni in cui regnano Cristo ed i martiri. Allo scadere di questo tempo Satana compie un secondo ed ultimo combattimento. Perde anche questo, e viene gettato nello stagno di fuoco insieme alla morte ed agli inferi.

Non resta che la **Gerusalemme celeste**.

Tutte le religioni parlano di un avvicendamento ciclico di età. I romani e i greci facevano seguire alla presente età del ferro una nuova età dell'oro secondo un simbolismo presente anche nel libro del profeta Daniele.

Difficilissimo è interpretare questi avvenimenti descritti da Giovanni.

Diverse correnti li hanno interpretati alla lettera favorendo il nascere di vari millenarismi. Si tratta in ogni caso di simbolismi derivati dalla kabbalah ebraica.

L'AT fa uso abbondante di numeri che vengono legati a dottrine spirituali di carattere, almeno in parte, segreto (ex: figure e immagini dal valore altamente simbolico).

L'anticristo presentato con le sembianze di una bestia ci rimanda chiaramente alle profezie del libro di Daniele.

La Gerusalemme celeste

La Gerusalemme celeste ha le seguenti caratteristiche simboliche:

- è città perfetta a forma di CUBO come il Santo dei Santi;
- al suo centro si trova l'albero della vita;
- non ha bisogno di TEMPIO perché Dio e l'Agnello sono il suo tempio (Ap 21,22);

- non ha bisogno della luce del sole né di quella della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'agnello (Ap 21,23);
- è piena di ogni ricchezza e splendore, descritti da una miriade di pietre preziose;
- ha dodici porte con sopra altrettanti angeli e i nomi delle dodici tribù di Israele (Ap 21,12 e 21); le porte sono 4 per ogni punto cardinale. La nuova città sarà fatta per l'Uomo, finalmente in una alleanza eterna con Dio.
- l'intera città poi poggia su dodici basamenti sopra i quali sono i nomi degli apostoli.

Interpretazione

- Il simbolismo contenuto nel libro deve essere compreso all'interno del contesto storico-letterario e sociale nel quale è stato scritto. Molti degli eventi trattati nel libro si riferiscono alle lotte che la Chiesa primitiva del 1° secolo dovette sostenere contro il paganesimo ed il giudaismo.
- Il contenuto del libro, specialmente se interpretato in connessione con il Libro di Daniele ed altre sezioni della Bibbia che parlano degli ultimi tempi, costituisce una profezia della fine dei tempi.
 - nell'Apocalisse troviamo solamente l'annuncio della fine del mondo e degli eventi che la preparano.
 - i fatti narrati nel libro si svilupperebbero dal I secolo alla seconda venuta del Cristo.
- I Padri della Chiesa delle origini attribuiscono alle profezie contenute nell'Ap un valore prevalentemente religioso. Questo tipo di interpretazione rinuncia a leggere il libro come una cronaca profetica, riallacciandosi invece alla concezione biblica secondo la quale **gli ultimi tempi hanno avuto inizio con la venuta di Gesù Cristo e si protrarranno sino alla avvento conclusivo di Cristo Re, che sfocerà nell'esito finale della lotta tra bene e male: VITTORIA del BENE sul MALE** (Ap 7,9-10)